

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

ESCE TUTTI I GIORNI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del garante Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina, Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 3 Luglio

Elezioni Amministrative

I CANDIDATI

DEL CIRCOLO ELETTORALE POPOLARE

PEL CONSIGLIO COMUNALE

Ardigò prof. Roberto
Barbaro avv. Emiliano
Canestrini prof. Giovanni
Dalla Baratta Lorenzo
De Giovanni prof. Achille
Fanzago dott. Francesco
Indri Giuseppe

Luzzatto dott. Beniamino
Marinelli prof. Giovanni
Nodari prof. Giuseppe
Tivaroni avv. Carlo
Tolomei dott. Antonio
Turri Francesco
Viterbi Giuseppe

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Keller prof. Antonio
Nardi Luigi

Storni avv. G. B.
Turazza prof. Domenico

LE

NOSTRE ESCLUSIONI

Ad ogni partito l'accusa d'ingiustizia e di ingratitude deve pesare! A noi però non rimorde in modo alcuno di non aver proposto alcuni dei nomi, che quest'anno uscirono dall'urna di consiglieri.

In generale non siamo molto amici delle rielezioni: queste immobilizzano le cariche e portano il gelo e l'atonia laddove avrebbe dovuto esser il fuoco e vita. Si è infatti osservato, che i nuovi consiglieri sono pieni di buone idee e buoni propositi appena entrati; ma dopo due o tre anni il loro calore s'interdice, s'avvezzano all'ambiente, parlano impreparati e considerano le cariche più come un onore reso alla loro persona che non quale un decoroso ufficio.

D'altronde gli uomini sono sempre uomini: essi perciò mantengono le idee dei primi anni o assai di raro le modificano: perciò il più delle volte non possono farsi interpreti di bisogni, fra cui non sono nati, o d'interessi che non comprendono.

Ma queste ragioni diventano prepotenti ad escludere, quando i candidati alla rielezione o hanno mostrato la loro inettitudine all'ufficio speciale cui vennero assunti o si dichiararono avversari costantemente ad ogni indirizzo liberale, ad ogni idea conciliante. Appartengono al primo gruppo il Brunelli Bonetti il Della Giusta, il Zatta, il Papafava e lo stesso Maestri; al secondo il Trieste e il Beggato.

Il Brunelli Bonetti il Della Giusta, il Zatta il Papafava per più anni eletti consiglieri non apersero mai bocca. Il primo nominato ass.° supplente non volle mai accettare il posto di assessore effettivo e — spendere — se il poteva e sapeva — a vantaggio del paese; il tempo che gli largisce la sua agiatezza. Il secondo ed il terzo può dirsi del pari non esistano in consiglio: l'ultimo poi in particolare, che assente per la maggior parte dell'anno da Padova non può certo conoscere i bisogni della città, qualunque sia il valore storico del suo nome poco utile in questi tempi borghesi.

Del Maestri non disconosciamo l'ingegno e l'abilità tecnica, ma quando mai quello e questa si son fatti valere in grandi quistioni, che pur interessarono la città? L'acqua potabile, la fognatura, il bagno, le nuove costruzioni al Gallo e i contratti colla Società Veneta, argomenti pel paese vitalissimi, lo ebbero sempre muto spettatore, mentre si videro degli avvocati occuparne il consiglio per più sedute.

Di due soli nomi non abbiamo proposto la rielezione per ragioni affatto speciali; il cav. Antonio Marcon e l'avv. Domenico Coletti. Il primo, capo d'una famiglia benemerita della classe operaia, onesto, retto, ricco di buon senso e d'indipendenza stava per essere da noi proposto, quando si seppe all'ultima ora, che una parte del suo partito — la Savoia — non intendeva di riproporlo, temendo che le sue abitudini e forse le condizioni della sua salute gli vietassero di prendere al Consiglio quella parte operosa, che vi aveva assunto in altri anni. Per ciò con vivo dispiacere dovemmo abbandonarlo. Il secondo, pur decoro dell'avvocatura padovana, doveva essere escluso in omaggio ad altro principio. Siamo infatti convinti che le cariche pubbliche non debbono concentrarsi in poche persone ma dividersi fra molte. Coletti è consigliere provinciale: vi è anzi il presidente acclamato da tutti i partiti: non può quindi essere consigliere comunale di Padova e il popolo deve imitare, non rielegendolo, quel senso di delicatezza, che lo portò già a rinunciare all'onorevole ufficio.

Tali sono i motivi delle non proposte rielezioni. Adottandoli noi ci siamo ispirati al reale interesse del paese, non già ad odii partigiani; né certo alcuno attenderà di veder seguito da noi quell'esclusivismo, che è carattere costante degli avversari.

I NUOVI CANDIDATI

DELLA "COSTITUZIONALE"

È la solita nota: l'aristocrazia del sangue, il Dio Milione, la forma e non la sostanza, il conservatorume più stantio e, in lega con

lui, il clericalismo. Ci si dica quale di quei nomi rappresenta l'ingegno, lo studio, la posizione guadagnata a forza di fatica e di diligenza? quale la giusta conoscenza di bisogni locali? quale per ultimo il proprio tempo e i propri costumi?

Che cosa resta al co. Francesco Dolfin, se gli si toglie il titolo patrizio?

Che cosa resta al conte Giulio Giusti, se gli si toglie la nobiltà veronese?

Che cosa diviene l'ing. Giulio Lupati, senza le sue freddure, del resto spiritose?

Che sarebbe domani Giorgio Sacerdoti senza i suoi milioni?

Quali prove di competenza ha date l'ing. Marco Manfredini per sostituire domani Erizzo o Scapin nella Deputazione?

E il Tescari non è stato costantemente il portabandiera dei clericali?

Volle forse la Costituzionale tenersi stretta ai preti della campagna e assicurarsi per mezzo loro i voti che le sfuggono d'altra parte?

Tutti questi uomini devono il loro posto soltanto al loro nome, alla loro ricchezza, alla loro posizione ufficiale. Ma che entrino un po' nel mondo! che provino il soffio della concorrenza! che lottino anch'essi per la propria sussistenza! che mettano in mostra la loro abilità, la loro operosità!

Ed allora saranno discutibili: non ora.

Ai tempi nostri i Consigli hanno da occuparsi di cose assai più salienti, che della quistione del teatro o delle corse in Prato della Valle, e contro la valanga irrompente da ogni parte la Società ha bisogno di venir difesa con nuovi provvedimenti e con nuove idee, non già con le rifratture dell'antica arcadia o con le vacue cerimonie della cadente aristocrazia.

NOTERELLE

I clericali non si presenteranno alle urne. — Giò l'Unione Cattolica non pubblicherà la propria lista avendone dato mandato alla Costituzionale e alla Savoia, le quali associazioni porteranno il Tescari che è stato sempre in capo linea, per cinque anni, delle candidature dei clericali.

Abbiamo sott'occhio una circolare ad uso della Savoia contro i galoppini della Costituzionale; baruffe in famiglia!

Si rileva da questa che i votanti della Costituzionale erano 13 e che votarono 18 nomi! Tredici fra parenti, amici e clienti. Cose vere queste ultime ma sempre... baruffe in famiglia.

Se le cose stessero così perchè i soci della Savoia non comprendono che dovrebbero trovare altrove i loro alleati?

Quali bizza! quali piccinerie.

Ai nostri amici tutti, agli imparziali d'ogni colore raccomandiamo di accorrere alle urne e votare la lista del Circolo Elettorale popolare che è informata invece a sereni principi di giustizia e di buona amministrazione.

I babau dell' EUGANEO

Se non si fosse a Padova, dove spadroneggiano quattro persone non si sa se più biliose o inintelligenti, appoggiate dalla rassegnazione di un gran branco di pecore e dalla mollezza organica della minoranza liberale, non lo si crederebbe.

Quest'anno i babau dell'Euganeo sono Tivaroui ed Ardigò!!!

Quest'anno Emiliano Barbaro è condannato perchè esce dalle file del nostro partito!!!

Basta essere intelligenti, esser colti, essere pratici di cose amministrative, aver fatto buona prova nei Consigli, esser l'onore della scienza e della dottrina di un paese intero, basta aver cuor nobile e generoso, maniere cavallesche, tempra mite nella fermezza come gli amici nostri della lista del Circolo Popolare per non divenire candidati della Costituzionale.

Ma dunque è deciso che tutti i cretini invaderanno il Comune e la Provincia di Padova sotto la protezione dell'Euganeo e ridurranno in eterno Padova a rivaleggiare con Ciupesi?

Ma dunque non vi sono più elettori indipendenti e intelligenti che comprendano la necessità, l'opportunità, l'utilità di una opposizione intelligente e savia?

Il poeta dice che Dio fa divenir pazzi coloro che vuol perdere; ma costoro che precipitano nei Cucchetti e negli Scalfò, che cosa sono in nome di Dio?

Sono i dominatori di Padova! Se gli elettori indipendenti non comprendono quest'anno la necessità di recarsi tutti all'urna con la nostra lista, bisognerà disperare per lunghi anni della possibilità di aver un Consiglio Comunale migliore dell'attuale.

L'intolleranza della "Costituzionale,"

È la Associazione Savoia che a sua volta prova ed afferma di che sono capaci quei quattro vecchi direttori della pubblica opinione in Padova; che la stessa Associazione tardi si accorge di aver aiutato a divenire sempre più prepotenti ed intolleranti.

Essi che oggi respingono Alessandro Stoppato e l'ing. Turola con un pretesto qualsiasi, come ieri ed oggi respingono Tivaroni, Canestrini, Luzzatto, Viterbi, nel fondo non vogliono che candidati e consiglieri che vengano da loro, da loro imposti, ben tranquilli, ben educati alla ferula del pedagogo, ben umilmente obbedienti.

A Giorgio Sacerdoti fanno un merito nella relazione della Costituzionale di aver aspettato umile il suo turno!

Ah! avvocato Stoppato! Ella non ha saputo essere umile abbastanza! Ella non ha saputo baciare le mani all'Ingegnere Antonelli e piegar il ginocchio davanti ai Pontefici della Costituzionale; ed Ella aspetti che essi si degnino di sapere che Ella esiste quando si sarà fatto un buono e obbediente figliuolo.

Ridotto a questo punto il paese nelle mani di quattro esauriti ed impotenti conservatori, caricature degli antichi e defunti padroni di Padova, rigidi ed aspri ma almeno intelligenti e colti, mentre questi d'oggi sono le più vuote zucche fra i caporali del povero Piccoli, forse si ribella e sorge per schiacciare finalmente tanta grettezza di animo, tanta antipatia per la vita nuova, tanti astii senili?

No, il paese riempie il Consiglio di nullità il cui merito unico consiste nell'essere teste di legno — e la Costituzionale vince e trionfa coi suoi iguoranti conti pettoruti o coi suoi giovanetti milionari che speculano il centesimo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 2

Presidenza Biancheri.

Si apre la discussione sul disegno di legge del contingente di 1.ª categoria della leva militare sui nati del 1866.

Parlano Pelloux e Levi Uiderico, segretari della Commissione, che esorta ad approvare il suo ordine del giorno, accettato dalla Commissione così concepito:

La Camera convinta della necessità di aumentare la forza proporzionale delle armi a cavallo, invita il Ministero a presentare nel 1887, un progetto per aumentare l'unità delle tatiche della cavalleria e dell'artiglieria.

Ricotti replica ai preopinanti combattendo.

Dopo spiegazioni di altri oratori, si approva l'ordine del giorno della Commissione.

Ci approva poi tutto il detto disegno di legge ed altri.

Andrea Costa interroga sugli arresti avvenuti a Milano dei cittadini Croce, Dante, Fantuzzi ed altri.

Depretis risponde che non può parlare perchè il processo è iniziato.

Cavallotti assicura che la borghesia lavorativa di Milano procede di pieno accordo cogli operai. Egli e i colleghi della stessa lista, si sentono rappresentanti di questo connubio.

Costa replica che non tutti gli operai di Milano riconoscono Cavallotti e i suoi colleghi per loro rappresentanti; non è soddisfatto della risposta di Depretis. Rammenta di aver invocato una legge per socialisti, almeno sapranno come regolarsi.

La Camera prende le sue vacanze. Levasi la seduta alle 7 e 15.

Corriere Veneto

Chioggia. — Il Governo ha concesso al Comune diecimila lire quale sussidio per le spese sostenute in causa del cholera.

Le scuole tecniche comunali saranno pareggiate alle governative.

Revigo. — Ebbe luogo l'annuo saggio di ginnastica della società. Vennero eseguiti vari esercizi con molta abilità, bravura ed ordine perfetto. Congratulazioni col maestro signor Gabrielli e col presidente signor Renfio per l'esito.

Venezia. — Ieri (2) due soltanto dei cosiddetti casi choleric.

Il Tribunale sede di appello, conferma la sentenza della Pretura Urbana (estensore Tosato) con cui si affermava la proprietà del comune sui colombi e quindi reato di furto, colui che se li fa suoi. E' giustissimo!

Cronaca Cittadina

ELEZ. AMMINISTRATIVE

Il nostro partito si accinge alla lotta elettorale amministrativa, conscio della sua condizione di minoranza, con scarse speranze di vittoria, ma per compiere ancora una volta il proprio dovere, per non perdere l'occasione di esporre al corpo elettorale i suoi criteri amministrativi.

Primo di tali criteri è questo che la politica non deve inquinare l'amministrazione — epperò il nostro partito non fa una lista esclusiva ed intollerante come quella della Costituzionale, ma anzi comprende nella sua lista il nome del sindaco in carica dott. Francesco Fanzago come quello del sindaco cessato dott. Antonio Tolomei, i quali non militano certo

nelle nostre file politiche, ma che noi coi nostri voti contribuiremo ad eleggere siccome onesti e tolleranti amministratori.

Secondo criterio del nostro partito nella prossima lotta è questo: che l'amministrazione della Giunta attuale e il Consiglio Comunale devono ringiovanirsi, rinforzarsi, rinvigorirsi, non abbattersi.

La Giunta trovasi in un periodo di raccoglimento; il Consiglio in un periodo di atonia; occorre, secondo noi, far sentire la nota vigorosa di una opposizione intelligente, non sistematica, aliena da personalità, disposta ad aiutare la Giunta se la Giunta è disposta a percorrere il programma amministrativo di questa opposizione.

Nè ci si obbietti che nella nostra lista mancano alcuni nomi di egregi giovani che figurano invece nella lista della Savoia.

Nostro intendimento è da lungo tempo di dar forza ai giovani elementi per allontanare dalla amministrazione gli esauriti, gli stanchi, o i balordi; ma come intendendosi con Associazioni che non solo non offrono trattative con la minoranza, ma tengono nascosti i loro nomi fino all'ultimo giorno? come intendendosi con Associazioni, una delle quali esclude il Barbaro, che pure è assessore, quasi in odio alla Giunta che essa dice di sostenere, e l'altra rifugge non solo dal Tivaroni e dal Canestrini ma perfino dal temperatissimo Viterbi come fossero mangia-bambini crudi a colazione?

Noi abbiamo un programma amministrativo intero da far trionfare; un programma che con l'usata chiarezza e sobrietà Giulio Alessio espone nella Relazione sui candidati al Circolo Popolare da noi pubblicata. E a difendere questo programma sono scelti e proclamati i nostri candidati, non tutti i migliori, grazie a Dio, ma tra i migliori di coloro che lo appoggiano.

Quale è invece il criterio della Costituzionale che con la esclusione di Emiliano Barbaro combatte la Giunta e la maggioranza del Consiglio che da pochi mesi ha eletto assessore, ufficio nell'esercizio nel quale l'amico nostro non ha dato luogo mai ad alcun reclamo nè in Consiglio nè nella stampa avversaria?

Che cosa volete, signori della Costituzionale?

Un'amministrazione più economica, una Giunta che si raccolga nel non far nulla anche più della presente?

Volete il programma chiaramente esposto dall'avv. Frizzerin? e allora perchè portate il Fanzagò e il Brunetti e il Dalla Giusta? oppure volete appoggiare la Giunta nel suo raccoglimento e, in tal caso, perchè escludete Barbaro, Alessandro Stoppato, Federico Gabelli, che non rivoluzionerebbero certo il Consiglio?

Oppure sarebbe vero quello che molti dicono che trovati per la infinita rassegnazione, per la incredibile bonomia degli elettori padovani, padroni di quella Padova alla quale Voi avete fatto votare i Cucchetti e gli Scalfò, e compagnia, e ora vi dividete soltanto per bizzie ed antipatie e puntigli personali?

Ridotti a questo punto i dirigenti del corpo elettorale di Padova, a noi non rimane a dire al corpo elettorale se non questo: Esaminate la lista del Circolo Elettorale Popolare e decidete Voi se essa non contenga tutti gli elementi di una buona, sana e liberale amministrazione, che comprendendo i bisogni del presente e dell'avvenire di Padova sarebbe capace di aiutarne validamente lo sviluppo.

Date posto, Elettori, fate trionfare le bizzie, i puntigli, le cerimonie della Costituzionale; votate contro la Giunta escludendo l'assessore Emiliano Barbaro dal Consiglio Comunale; ma voi non togliete che questa nostra lista

comprenda e rappresenti degnamente le aspirazioni, gli intendimenti, i propositi di un partito che cadendo su di essa si onora nella sconfitta come nella vittoria.

La campana per le elezioni.

Per la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative di domani (domenica 4 luglio) alle ore 9 ant. e pel segnale del secondo appello alle ore 1 pom., in luogo della campana del Comune, tuttora in corso di riparazione, per cortese accondiscendenza dell'illustrissimo sig. Rettore Magnifico, sarà suonata la campana della R. Università.

Charitas. — Alle cucine economiche nuovi accorrenti, nuovi progetti e nuovi benefici. Con tre o quattro soldi un povero operaio mangia nel locale delle cucine ed ha brodo, pane e carne di prima qualità.

Sappiamo che forse fra poco si faranno a cura di qualche impresa dispendiosa di razioni agli operai anche in luoghi lontani dall'Episcopato, e perfino in aperta campagna.

La Congregazione di carità elargisce buoni speciali per un bicchiere di vino non soltanto per ammalati poveri, ma ancora per operai i quali abbiano pochissimo salario; non potrebbero i direttori di società o di imprese concertarsi colla Congregazione e colle cucine perchè durante il periodo di minaccia del morbo ed in via affitto eccezionale venissero emesse con liste limitate delle tessere apposite?

Musica sacra. — Siamo lieti di annunziare, che per la solennità della Madonna del Carmine, in quel tempio tanto noto ai padovani si darà una messa solenne scritta appositamente del maestro Alfonso Jommi.

Sappiamo che tale messa a tre voci con piena orchestra sarà eseguita dai migliori professori della città, nonché dai distinti professori dell'Istituto Musicale.

Ci consta del pari che venne scritturato il bravo artista, il tenore sig. Alfredo Volebale, crediamo pure il bravo basso sig. Amilcare Monchero, allievo del prof. Consolini Giovanni, il quale ultimo siederà all'organo. Fra i pezzi originali merita speciale menzione il coro di fanciulli del Patronato di S. Benedetto diretti dal maestro Minozzi.

Sarà insomma una messa monstre, che attirerà tutti i buon gustai di musica sacra, tanto più, che essendo il maestro compositore conosciuto nella nostra città per altri suoi lavori di tal genere, sempre ebbe a conseguire un ottimo e pieno successo, poichè in lui non fa difetto, nè la scintilla del genio, nè la buona volontà, nè il timore della fatica.

Intanto ci congratuliamo col parroco Rampazzo, che d'accordo colla fabbriceria, e con alcuni amatori dell'arte, ebbe la felice idea, non badando ad ostacoli, di prepararci cosa si gradita, ed onorevole.

Ricorrenza. — Domani (4) ricorre il natalizio di Giuseppe Garibaldi. Come al solito i cittadini non mancheranno di onorare la ricorrenza memoranda.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere che l'egregio sig. Marco Da Zara, consigliere provinciale, venne promosso Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. Le nostre sincere congratulazioni.

Contro le scottature. — Abbiamo ricevuto una pubblicazione della tipografia Prosperini dove all'esimio dott. Giuseppe Nodari, professore libero di medicina legale nella R. Università dal titolo « Il rimedio istantaneo efficace e definitivo contro il dolore delle scottature di primo grado. » È un lavoro serio ed importante come tutti quelli del valente scienziato.

Egli spiega la sua scoperta per la cura delle scottature mediante l'acido fenico. Ce ne occuperemo con dettaglio come l'importanza della utile

scoperta l'esige; intanto l'annunziamo, sicuri di recare un beneficio a tanti sofferenti che, mentre si facile e pronta è la cura, si danno ad usare espedienti inutili.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (2) a quello del (3) in città casi nessuno e nel suburbio nessuno. »

— La Prefettura ci comunica:

« A Bovolenta, casi 1; a Cittadella, 3; a Piombino Dese, 1; a Montagnana, 1; a Loreggia, 2; a Massanzago, casi 4, morti 2; a Masi, casi 1, morti 1 »

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Canti popolari* — Minutelli.
2. Mazurka — *Sempre elegante* — Mattiozzi.
3. Sinfonia — *La Preziosa* — Manna.
4. Poika — *Esclusività* — Moranzoni.
5. Finale 3° — *Don Carlos* — Verdi.
6. Fantasia — *La fiera di Lipsia* — Reber.

Una al di. — Un originale entra in una trattoria e siede ad un tavolo.

— Cameriere, che cosa mi dai?
— Le darò del bua...
— Ed io ti darò dell'asino, mascalzone.

Bollettino dello Stato Civile del 30 Giugno

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Campello Amadio fu Natale, falegname, con Boccardo Giovanna fu Olivo, casalinga — Garbin Marco di Paolo Antonio, fornaio, con Benettin Antonia di Antonio, casalinga. Tutti di Padova.

Morti. — Galletto Angelo di Teresa di anni 9 — Carniello Elvira di Giovanni di anni 1 mesi 11 — Cecchetto Teresina di Giovanni di anni 4 mesi 9 — Brezzolin Benvenuto Benedetto fu Andrea di anni 83, scapellino, coniugato.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stasera ore 8 3/4 opera-ballo: *Gli Ugonotti*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 3 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	100	—
contanti L.	100	25
Fine corrente	—	—
Fine prossimo	—	—
Genove	78	—
Banco Note	2	1,2
Marche	1	23,12
Banche Nazionali	2300	—
Banca Naz. Toscana	1205	—
Credito Mobiliare	—	—
Costruzioni Venete	296	—
Banche Venete	320	—
Coanificio Veneziano	180	—
Tramvia Padovano	360	—
Guidovie	83	—

Rendita e valori in aumento.

Spiriti. — R. bassarono a Parigi da 25 a 50 cent. stante le numerose offerte.

Bestiame. — Sui nostri mercati i bovini da macello abbastanza attivi con prezzi invariati.

Situazione indecisa nei vitelli. Scarsi i suini con prezzi in aumento.

Vini piemontesi. — A Torino da L. 56 a 66 all'ettolitro le prime qualità (ribasso) e da 48 a 54 le seconde (invariate).

Petrolio. — Il raffinato ribassò ad Anversa.

Diario Storico Italiano

3 LUGLIO

Muore in tal giorno nel 1426 Grifoni Matteo, chiamato in latino *Grifonibus*, valente storico italiano. Sorto da un'antica famiglia di Bologna, ricevette la più completa educazione. Coltivò dapprima le belle lettere, ma con poco frutto, onde si volse agli studi storici. Da suoi concittadini fu mandato ambasciatore a Roma ed a Firenze, e mostrò moltissima abilità e sagacia nelle negoziazioni trattate.

Patì l'esilio, quando il duca di Milano s'impadronì di Bologna; ma ritornato poi, gli furono restituiti gli impieghi e gli onori toltigli. La sua opera più pregiata si è: « Memoriale historicum rerum Bononiensium, annali » che cominciano dall'anno 1109.

Estrazione di Prestiti

Primo Prestito a Premi della città di Milano. — 80^a Estrazione. — Del 1 luglio 1886.

Serie estratte:

104	—	1947	—	168	—	202	—	270	—
304	—	338	—	494	—	1315	—	1342	—
—	1403	—	1534	—	1543	—	1643	—	—
1684	—	1762	—	2385	—	2405	—	2487	—
—	2608	—	2666	—	2729	—	2774	—	—
3050	—	3907	—	3084	—	4118	—	4293	—
—	4478	—	4519	—	4562	—	4754	—	—
5121	—	5160	—	5235	—	5307	—	5437	—
—	5503	—	5536	—	5651	—	6562	—	—
6638	—	6639	—	6670	—	6875	—	6882	—
—	6994	—	7024	—	389	—	614	—	758
—	853	—	861	—	1066	—	1093	—	7715
—	1845	—	1938	—	2021	—	2026	—	—
2166	—	2336	—	2356	—	7841	—	3213	—
—	3371	—	3512	—	3557	—	3694	—	—
3150	—	3865	—	7890	—	4779	—	4830	—
—	4857	—	4867	—	4993	—	5006	—	—
5058	—	7907	—	5718	—	5884	—	6011	—
—	6333	—	6343	—	6453	—	6507	—	—
7188	—	7203	—	7330	—	7353	—	7405	—
—	7470	—	7682	—	—	—	—	—	—

Numeri premiati

S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.
7188	16	1000	5160	32	100
7188	50	1000	6994	45	100
2336	24	1000	2729	12	60
1845	24	1000	5503	26	60
1988	5	1000	4867	40	60
1684	33	1000	4857	42	60
3750	8	1000	7405	47	60
304	41	1000	3694	43	60
3213	37	1000	304	44	60
3512	31	1000	7203	50	60
1342	20	1000	7841	34	60
6011	33	1000	861	2	60
338	3	1000	73	13	60
589	37	1000	3512	9	60
1643	23	1000	4513	27	60
7470	12	1000	3050	47	60
3512	28	1000	2336	33	60
5307	40	1000	2336	17	60
4857	43	1000	202	7	60
6875	16	1000	2487	42	60
7203	51	400	4867	6	60
4293	30	400	758	42	60
7107	43	300	4478	43	60
614	12	300	4995	37	60
147	16	300	2729	39	60
6562	46	200	4867	13	60
3213	16	200	5551	9	60
614	33	200	7188	34	60
614	16	200	1543	48	60
3512	12	150	6839	42	60
1093	42	150	5121	46	60
758	21	150	4830	12	60
5506	47	150	4118	21	60
7662	47	150	6994	34	60
168	2	100	6639	24	60
7890	3	100	4857	49	60
5437	44	100	2385	3	60
4478	25	100	494	42	60
5503	24	100	758	19	60
3907	2	100	3512	50	60

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.
Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 11: Corradini, Villanova, Feder, Tivaroni, deputato Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, E. rizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. del 2 luglio

(Seguito interr. Castellani)

P. Che cosa si proponeva il Circolo Carlo Pisacane di Venezia?

Cast. La propaganda socialista.

P. Per qual causa l'*Intransigente* ha cessato le pubblicazioni? Per sequestri o per altro?

Cast. Per mancanza di fondi.

P. E allora voi che cosa vi avete sostituito?

Cast. La mia propaganda individuale tra i contadini.

P. E come?

Cast. Con manifesti fatti stampare apposta.

P. E quali?

Cast. Socialisti, quali, p. e., il *decalogo* dei contadini mantovani.

P. E dove l'avete fatto stampare?

Cast. Nella tipografia del Bacchiaglione.

P. Quel *decalogo* l'avete composto voi o c'entravate nel comporlo?

Cast. Esso era una ristampa tratta dal *Pungolo* di Milano e dal *Messaggero*, i quali lo avevano pubblicato senza patire sequestri.

P. Quante copie ne ordinaste?

Cast. Circa 2000.

P. E di questi stampati che ne faceste?

Cast. Le distribuii fra i contadini.
P. Che cosa diceva quel *decalogo*?
Cast. Esponeva i principii socialisti.
P. Ma allora non vi era stato sequestrato?

Cast. Sì, ma quel sequestro non poteva avere fondamento, era soltanto una misura precauzionale.

P. Bene, il *decalogo* già lo leggeremo dopo. Intanto, ditemi, i *decaloghi* foste voi solo che li distribuiste? O quella distribuzione la faceste con altri?

Cast. La feci in compagnia.
P. E chi erano i vostri compagni nella distribuzione dei *decaloghi*?

Cast. Come negli interrogatorii, anche ora mi rifiuto di dirlo.

P. Siete padrone. In quali paesi siete andati distribuendoli?

Cast. In parecchi, non ricordo.

P. E a Monselice, nel vostro giro, a Dolo, ci siete mai stato?

Cast. Non credo. A Monselice forse...

P. Avete mai sentito parlare d'un incendio a danno di certo Centanin?

Cast. Sì, da un caffè di Monselice.

P. E che cosa avete fatto allora?

Cast. Allora, essendo venuto a sapere che per quel fatto la polizia cercava Panzacchi e Sovrano, io, loro compagno, ho pensato a riparare in salvo.

P. Dunque lo conoscevate il Sovrano.

Cast. Sì.

P. E quali rapporti avete con lui?

Cast. L'ho conosciuto a Monselice.

P. Perché a Monselice?

Cast. Avendolo incontrato nel mio giro per la distribuzione dei *decaloghi*.

P. E col Panzacchi Vittorio avete mai avuto corrispondenza?

Cast. Sì, lo conosco fin dall'80 in Badia, e da quel tempo ho avuto con lui corrispondenza.

P. Col Panzacchi V. e col Sovrano E. che corrispondenza avete? soltanto personale o anche politica.

Cast. Personale e anche politica.

P. I due nominati sono socialisti?

Cast. Sì.

P. E socialisti semplicemente, o anche anarchici?

Cast. Questo poi lo diranno loro.

P. Ed ora voltatevi. Li conoscete tutti i vostri compagni di carcere?

Cast. Sì, meno alcuni.

P. E quelli che dite di conoscere quali sono?

Cast. Scarmagnan...

P. Cosa avevate da fare con Scarmagnan?

Cast. Lo conoscevo per compagno di fede, come abbonato all'*Intransigente*.

P. E gli altri?

P. Gli avete mai scritto?
Cast. Prima della pubblicazione dell'*Intransigente*.
P. Perché?
Cast. Per raccomandargli che si prestasse alla diffusione di detto giornale.
P. E il Mingozi dove l'avete conosciuto?
Cast. Al Congresso di Forlì.
P. La vostra corrispondenza col Mingozi di che genere era?
Cast. Corrispondenza politica.
P. Quando è avvenuto questo Congresso?
Cast. Il 15 marzo 1885.
P. Voi a quel Congresso ci siete andato solo?
Cast. Solo.
P. Vedeste il Sovrano e gli parlaste a Forlì?
Cast. Niente.
P. E il Panzacchi?
Cast. Nessuno; solo il Mingozi.
P. E il Bazzocchi dove lo avete conosciuto?
Cast. In carcere.
P. Quali rapporti avete avuto col Mingozi circa al Congresso e quale era lo scopo di detto Congresso? che cosa vi si è fatto?
Cast. Lo scopo del Congresso era di organizzare i socialisti di tutte le gradazioni in una sola branca italiana.
P. Va bene. Ma che principii si sono dichiarati in questo Congresso?
Cast. Non fu presa alcuna deliberazione sui principii, perchè poi sarebbe avvenuto un secondo e numeroso congresso per la bisogna in discorso.
P. Come si chiamava l'Associazione del Mingozi?
Cast. Associazione dei Braccianti di Forlì.
P. Nelle vostre molte lettere voi esprimete in modo assai chiaro la volontà di tradurre in pratica la vostra, lasciatemi dire, grammatica. Che cosa diceva a voi la lettera del Ferrazin?
Cast. In quella lettera il Ferrazin ha fatto un guazzabuglio di politica.
P. Credo basti con voi: mi riservo di farvi altre interrogazioni partitamente quando esamineremo i documenti sequestrati. (Misericordia! Basta dare un'occhiata al banco davanti la Corte per fremere! C'è un sacco pieno gonfio, un valigione ed una cassetta, tutto pieno di vattelapesca che roba. Che bottino!)
P. Il Pubbl. M. crede di fare interrogazioni all'imputato?
P. M. Per ora non credo; lo farò poi occorrendo.
(L'avv. onor. Marin chiede sia data lettura del Decalogo dei contadini mant. soc.)
Il Decalogo viene letto egregiamente dal cancelliere, e il pubblico assapora i dieci comandamenti i quali sono una perfetta e commovente parafrasi del decalogo di Mosè, stesa sulla base dei principii umanitari del socialismo.
P. Ora il Decalogo si è letto, in seguito faremo i commenti relativi.
(Notisi che questo Decalogo, lavoro perfetto di scienza sociale, prima che Castellani, Sovrano e Panzacchi Vittorio lo distribuissero, era stato pubblicato dai giornali: il *Pungolo* di Milano, il *Messaggero* ed il *Corriere della Sera*, senza la menoma osservazione da parte delle rispettive autorità. Per cui gl'imputati della diffusione agivano sicuri. Ma la legge dei due pesi e due misure è uguale per tutti?)
Tivaroni avv. chiede che venga concesso al Panzacchi V. un pezzo di carta e una matita per i necessari appunti. Capite? Come si è liberi di difendersi! Questo cosa quando si è imputati di una faraggine di cose e più si ha bisogno di vederci chiaro, bisogna domandarle per grazia... E Sovrano dice che il signor Presidente accordava queste cose a tutti, ma che il capo guardiano le proibiva loro (a proposito dell'ordine) e che imponeva il capo guardiano sia di notte e tutti consigli perchè non poteva né lui Sovrano né i compagni far senza appunti la propria difesa...
P. Non ho nulla in contrario.
Sovrano. Ma poi il portatore in carcere?
P. Io non entro nella disciplina del carcere, ad ogni modo lei potrà venire a parlarci dopo l'udienza.
Mingozi. Chiedo al Ven. don Sovrano anche io di poter venire.
P. E lei potrà venire.
Ecco il Decalogo quale fu letto nella pubblica udienza, e che riportiamo a togliere anche gli equivoci per certe monche pubblicazioni:
1. (In nome di Dio tuo). Il socialismo espressione più pura e sincera

del vero e del bene, è il Dio degli oppressi.
2. (Non avrai altro Dio avanti di me). Senza il socialismo continuerai la tua vita di dolori e patimenti perchè è in questo modo che esiste il paradiso e l'inferno; vi è paradiso per ricco che non fa nulla e se la gode, vi è l'inferno per chi lavora e patisce la fame; ed il socialismo, che è il vero Dio degli oppressi, non potrà venire se l'ozio non sarà condannato ed il lavoro remunerato.
3. (Santifica le feste). Lavorerai sei giorni alla settimana e nel settimo santificherai la festa coll'istruirti la mente; coll'educarti il cuore, perchè il popolo istruito è sempre potente e rispettato, l'uomo educato è sempre onesto e morale.
4. (Onora il padre e la madre). A coloro che ti diedero la vita assicura l'esistenza nella vecchiaia; stabilisci delle casse pensioni. (Intendiammo quando non sarà più defraudato la mercede all'operaio) per vecchi e per gli inabili, perchè tu pure diventerai vecchio ed impotente al lavoro.
5. (Non ammazzare). Le guerre fra popolo e popolo sono sempre in fiamme perchè conducono al macello degli innocenti e dei fratelli, cerca quindi di ottenere l'abolizione degli eserciti permanenti che ti strappano dal seno il figliuolo vigoroso che ti sostenta per farne un cieco strumento, e sia pace fra gli uomini perchè nella pace sta l'amore ed il benessere.
6. (Non fornicare). Non permettere che altri si valga della tua opera per arricchire, del tuo lavoro per fare l'ozioso; pensa che tu hai una famiglia da mantenere e che se altri vogliono vivere abbiano anch'essi a lavorare come tu fai.
7. (Non rubare). Non rubare e non lasciare che ti si rubi; imperocchè è da minchione lasciarsi portar via il frutto dei propri sudori da colui che nulla produce, e che se la spassa e si diverte l'intero giorno senza mai pigliare in mano né la zappa, né il martello, né la penna.
8. (Non dire il falso testimonio). Non credere ai preti, perchè essi sono i falsi testimoni che predicano il digiuno e i patimenti ed ingrassano alle tue spalle; non amare i despotti, perchè essi sono i falsi testimoni della volontà popolare, ed il popolo per migliorarlo e progredire verso il bene deve essere libero e padrone di sé stesso.
9. (Non desiderare la roba d'altri). Non lasciare che altri desideri la tua roba e i tuoi diritti; cura quindi l'abolizione dei privilegi di qualunque sorta essi siano, e cerca di ottenere la tua eguaglianza basata sul lavoro.
10. (Non abusare della debolezza altrui). Rispetta la donna e gli impotenti; perchè la donna ti dà l'amore ed i figliuoli, e perchè gli impotenti sono disgraziati, che bisogna sostenere e risanare.
Alla mattina quando ti alzi, alla sera quando ti riposi, recita e fa recitare dalla tua famiglia i comandamenti del Socialismo; e quando essi saranno da tutti conosciuti e messi in pratica, allora l'onestà sarà premiata, la cattiveria punita; allora otterrai il pane per te e per i tuoi e vivrai quieto e tranquillo sopra questa terra.
E ricordati anche soprattutto delle virtù del popolo che sono: Libertà, uguaglianza, fratellanza; con esse farai il vero segno della santa croce di *Così sia!*
Lavoratori, ORGANIZZATEVI, MORALIZZATEVI E A SUO TEMPO INSORGERETE!
L'udienza è tolta a mezzogiorno.
Udienza pom. del 2 luglio
L'udienza è aperta alle 2 pom.
Gl'imputati sono sereni e sorridenti, anche il Panzacchi V., il Sovrano e lo Scarmagnan, ai quali il carcere ha cagionato tante sofferenze. Danno l'idea piuttosto di una scolareccia di spettatori di un teatro che di quei terribili cospiratori che su quattro lettere li fa apparire l'atto d'accusa.
La franchezza con cui confessano il peccato di professare il socialismo li rende simpatici al pubblico, fatta la debita eccezione dello stuolo di guardie vestite da uomo sparpagliate nella folla. Alzando il guardo alla loggia si vede semivuota; meno otto o dieci partitelli ut supra e otto o dieci galantuomini, il vuoto regna. Il vuoto si ottiene nelle aule delle Assise coll'ordine nell'accordare i viglietti d'accusa. Da poichè c'è tanto sfoggio di forze, perchè tanto rigore? Non si vuole molti orecchi aperti alla propaganda che viene dalla sbarra? o al quadro delle gesta del proc. Pietra?

Finchè si guarda e medita come sopra il Presidente risponde all'avv. Praga di Rovigo sulla questione da lui sollevata stamane circa l'esclusione di un testimone del Panzacchi G. Poi il Pres. passa ad interrogare l'imputato Panzacchi Vittorio.
Interrogatorio Panzacchi V.
P. Essendo lei tuttora sofferente, potrà anche rispondere seduto e tenere il beretto. (Che differenza in confronto del proc. Pietra che l'ha mantenuto in carcere così cagionevole!)
Ella ha sentito l'accusa che le vien fatta: si riconosce colpevole del reato che le si addebita?
Panz. V. Io mi dichiaro innocente.
P. Lei mantiene quanto ha dichiarato nell'interrogatorio?
Panz. V. Sì, lo mantengo.
P. Ella dichiara di avere esercitato il mestiere di mediatore?
Panz. V. Sì, non iscritto alla Camera di Commercio.
P. Ella è socialista?
Panz. V. Sì.
P. E socialista in che senso?
Panz. V. Nel senso della propaganda.
P. Lei dunque faceva propaganda e quale? di quali dottrine?
Panz. V. Di quelle espresse nel Decalogo dei contadini socialisti.
P. Lei apparteneva a qualche società?
Panz. V. Io? a nessuna.
P. Ha mai sentito parlare del Circolo *Spartaco*?
Panz. V. Sì, era un circolo democratico di aspirazioni umanitarie.
P. E il Circolo *Carlo Pisacane* cosa era?
Panz. V. Era un Circolo socialista.
P. Lei vi apparteneva?
Panz. V. Può essere, in ispirito, ma di fatto no credo.
P. Ma si spieghi meglio.
Panz. V. Non ho mai contribuito come socio.
P. Che scopi aveva questo Circolo?
Panz. V. Aveva per iscopo la propaganda dei principii del socialismo.
P. Dica un poco, conosce lei l'Associazione Internazionale dei Lavoratori?
Panz. V. Non la conosco.
P. E' stato mai a Forlì?
Panz. V. Vi sono stato nell'occasione di un Congresso che colà avveniva e del quale io non conoscevo gli scopi.
P. Chi lo invitò?
Panz. V. Il compagno Mingozi.
P. Come conosceva il Mingozi?
Panz. V. Come segretario dell'Associazione Internazionale dei lavoratori.
P. E il Castellani lo conosceva?
Panz. V. Sì, da quando dimorava a Badia.
P. Ha tenuto corrispondenza con lui?
Panz. V. Sì, corrispondenza di famiglia.
P. Soltanto? O anche sopra questioni socialistiche?
Panz. V. Di famiglia e di questioni di socialismo.
P. Col Castellani lei è mai andato a diffondere il Decalogo?
Panz. V. Gli amici mi hanno suggerito l'idea di farlo stampare, ed io accolsi il proposito e lo feci riprodurre in foglietti volanti i quali poi si sarebbero messi in mano di chi non poteva leggere i nostri giornali.
P. E quanto ha speso in questa faccenda?
Panz. V. Dieci lire.
P. Quante copie ne fece fare?
Panz. V. Poc' anzi dal mio amico fu detto 2000, ma s'è ingannato, le copie del Decalogo erano soltanto circa mille.
P. Lei di queste ne ha distribuito, e... quante?
Panz. V. Poche, sul tavolo d'un oste in un paese mi pare d'averne lasciato due o tre.
P. Si ricorda d'essere stato nel maggio sui colli tra Monselice ed Este?
Panz. V. Vi raggiunsi i compagni.
P. Chi erano questi compagni?
Panz. V. Castellani e Sovrano.
P. Come giravano costoro?
Panz. V. Il Castellani per andare a trovare alcuni amici di Badia, il Sovrano per trovar modo di piantarsi in qualche luogo a lavorare di fotografia. Ci siamo incontrati più volte in quel torno di tempo.
P. E in questi ripetuti incontri si sono occupati di socialismo, ci sono stati tra loro convegni, si sono partiti per distribuzioni del Decalogo?
Panz. V. Niente di tutto ciò, ma tutti ne abbiamo distribuito.
P. Delle persone che sono alla sbarra con lei chi conosce?
Panz. V. Conosco mio fratello, Castellani e Sovrano.

P. Corrispondenze politiche con chi n'ha avute?
Panz. V. Col Castellani.
P. E col fratello?
Panz. V. Politiche mai.
P. E agli altri?
Panz. V. Non ricordo, ma credo di poter asserire di non averne mai avute.
P. Quando lei è partito da casa era d'accordo col Castellani e col Sovrano sulla distribuzione dei Decaloghi?
Panz. V. Oh, mai no.
P. Eppure, nell'istruttoria vi sarebbe una lettera in data 29 aprile 1885 che direbbe essere loro d'accordo su questa propaganda. La lettera è di Emilio Castellani al fratello Giovanni, e poi ci sarebbe una cartolina e un'altra lettera.
Panz. V. Potrà darsi, ma io non mi ritengo responsabile di ciò che altri afferma.
P. E lei intervenuto al Congresso di dottrine socialistiche?
Panz. V. Sì, ma il socialismo svolto in quel Congresso trattava della forma possibile di creare associazioni operaie.
P. E col Mingozi s'è trovato?
Panz. V. Sì, con lui mi tenevo al corrente di ogni cosa.
P. Dei presenti chi v'era colà?
Panz. V. Castellani e Sovrano.
P. Bazzocchi v'era?
Panz. V. Con lui abbiamo discusso dello spirito dell'idea che noi si seguiva.
P. Ella si ricorderà di una sua lettera in data 29 ottobre 1884: come ne spiega le espressioni?
Panz. V. Le espressioni contenute in essa alluderanno alla miseria che fa strazio dei poveri lavoratori. Ammetto di averla scritta in un momento di abbattimento, incalzato dalla miseria della mia famiglia, percorso da una malattia e dalla mia disoccupazione.
P. Sa che le siano state sequestrate carte ed opuscoli?
Panz. V. So solo d'un fascio di libri a me sequestrati.
P. Conosce certo Enrico Malatesta, noto socialista, ora rifugiato in America?
Panz. V. No.
P. L'ha almeno sentito nominare?
Panz. V. Sì, ed ho letto scritti suoi nel giornale *La Questione Sociale* di Firenze.
P. Si ricorda di avere una volta scritto una lettera alla direzione della *Questione Sociale* nel marzo 1885?
Panz. V. Non ricordo.
P. Io non ho per ora altro da domandare al Panzacchi Vittorio; mi riservo di farlo nell'esame dei documenti.
(L'avv. Tivaroni si riserva d'interrogarlo quando si siano uditi i testi sulle condizioni fisiologiche del Panzacchi V.)
P. Lei, Panzacchi V. ricorda il dì dell'arresto?
Panz. V. Sì, il 29 maggio 1885.
(Son tredici mesi e tre giorni oggi di carcere prev. per un malato!)
(continua.)

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 3, ore 10.10 ant.

Casorina sarà promosso consigliere dei Conti! Intanto il ministero lo inviterà a rimanere al suo posto.

L'Italia dice che se Cavallotti avesse parlato prima sarebbero state annullate parecchie elezioni.

La *Rassegna* si dichiara favorevole all'inchiesta sulle elezioni, non per dare ragione a Cavallotti, ma per vedere le riforme da introdursi nella legge elettorale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 2. — Il *Fremdenblatt* crede sapere che il gabinetto Lutz è dimissionario. La dimissione si presenta oggi al reggente.

Parigi, 2. — Saussier scrisse a Boulanger consentendo a conservare il comando di Parigi.

Agitazioni in Spagna

Madrid, 2. — Camera — Lopez Dominguer pronunciò un nuovo violento discorso contro il Ministro della guerra che si sforzò di confutare le di lui asserzioni.

Quindi *Salmeron* a nome dei partiti repubblicani coalizzati, rivendicò il diritto di discutere la monarchia che non adempì lo scopo propostosi — e di parlare a favore della repubblica.

Elezioni Inglesi

Londra, 2. — Gladstone fu rieletto nel Mid Lothian senza opposizione.
Fino a mezzodì erano eletti 23 conservatori, 9 unionisti, 9 ministeriali e 4 Parnellisti.

In Oriente

Londra, 2. — Il *Times* ha da Vienna: Scoppiarono gravi disordini in parecchi punti della Serbia. L'aumento delle imposte in seguito all'ultima guerra, malcontento vivamente le popolazioni dei distretti poveri. I coltori delle imposte furono maltrattati.

Francia e Italia

Parigi, 2. — La Commissione per la Convenzione di navigazione si riunì oggi, coll'intervento di Freycinet che le comunicò due dispacci, uno di Robilant trasmesso da Menabrea, l'altro di Decrais. I detti dispacci rispondono a telegrammi diretti da Freycinet a Roma; fanno sapere che l'Italia è pronta a negoziare sulle nuove basi proposte dalla Commissione parlamentare francese accettata da Freycinet, ma domanda innanzi tutto che le Camere francesi votino il trattato primitivo che ha ricevuto già la sanzione dalle Camere italiane.

Parigi, 2. — La Commissione, dopo uditi i ministri, pronunziò con 9 voti contro due astenuti, in favore della convenzione di navigazione italo-francese, sotto la formale condizione che il governo negozierà immediatamente col gabinetto di Roma le disposizioni addizionali.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.
Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpiti non febrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpiti croniche.
Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.
Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firm. G. Trieste.**
Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentata la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed alla Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 97m,

Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 26 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9 — 5,—
 Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6,50
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. gen., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.
 MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — Sorbetti automatiche — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di buca — Cucine economiche — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

Perché illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves.

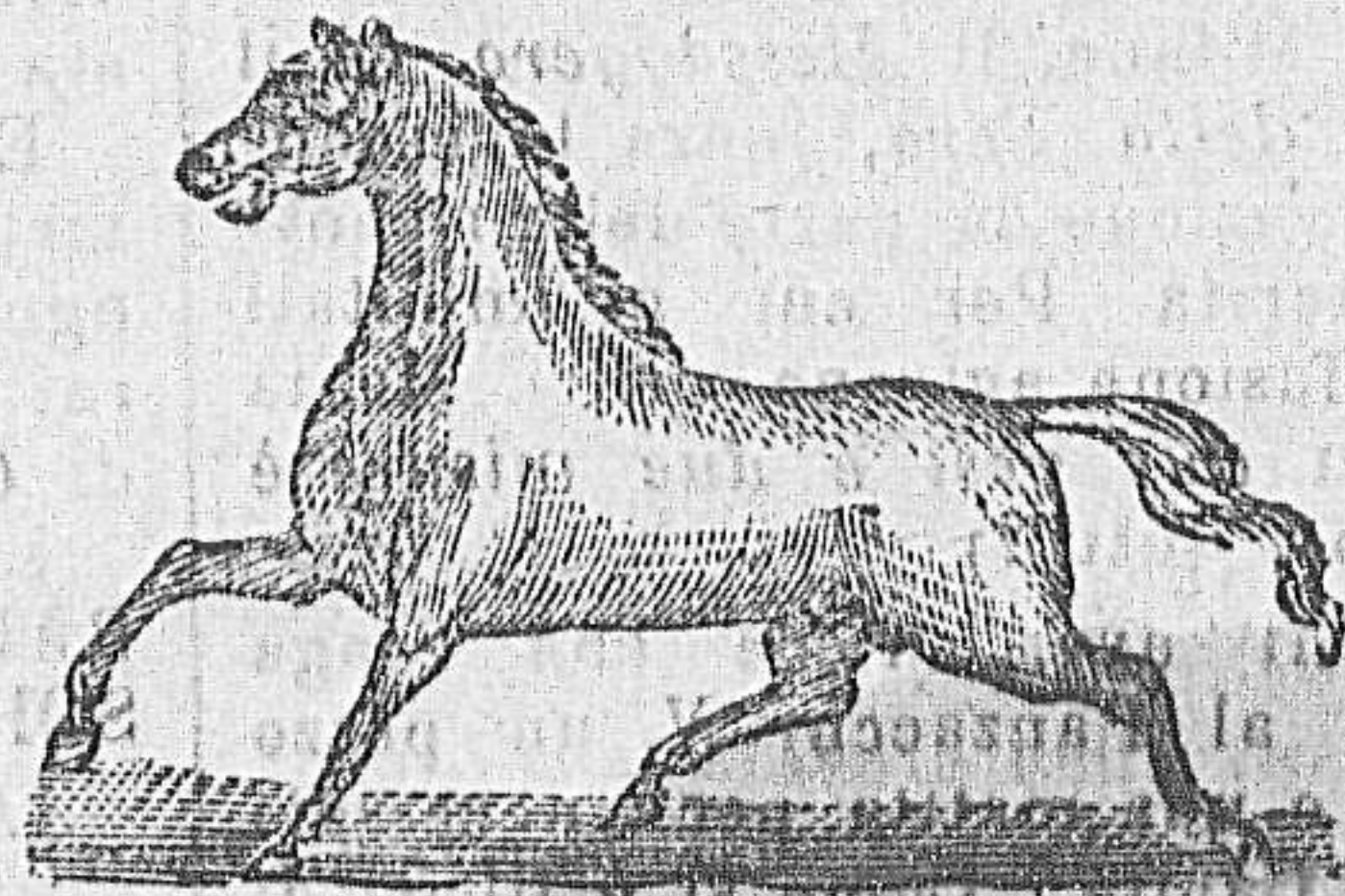
La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

BALSAMO D'ARIGLIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edimi, stemmoni, contusioni. Nella sopina del bovino, per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del puledro.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Rioccoli porri ricci, mal di fico, o porro feb, mal dell'asino o carie dell'ringhia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo in scatola L. 1,50. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3,50.

Si spediscono dietro rimessa dall'importo più Centesimi 50 per pacco postale, alla farmacia BIANCHI, LUIGI BRANCA, proprietario ed esclusivo preparatore, vendente in Padova presso la farmacia Luigi Carraro.

Il Catalogo può essere richiesto a Padova presso la farmacia Luigi Carraro.

Il Catalogo può essere richiesto a Padova presso la farmacia Luigi Carraro.

Vignetti da visita
 A LIRE 1.50 AL CENTO